

GIORNALE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE.

Gli atti del Governo inseriti nel Giornale del Regno delle due Sicilie sono ufficiali.

(10) I coniugi D. Francesco Clausi, e D. M. Rosa Mazziotti prop. dom. in Bocchigliero, previo precetto del 20 aprile 1831; con verbale del 3 giugno d. anno, vidimato dal sindaco del comune di Rossano, denunciato il 6 dell'istesso mese, ed anno, e trascritto con la denuncia il dì 11 d., han pagn. a danno della sig. D. Maria Mazziotti prop. dom. in Rossano, che ha costituito per pat. il sig. D. Francesco Rossi, 2 fondi denominati Pollice e Toti siti in territorio di Rossano, dell'estensione il primo di tumolate 10 di 2. classe, e 32 e 418 di 3. classe; di natura olivetato, con casiuo nobile composto di camere e bassi n. 14, al disotto vi è un trappeto col concio alla genovese per la triturazione degli olivi, come pure vi esiste una casetta rurale composta di una camera terrena, confinato dalla parte di levante col fondo del sig. Zito, da ponente col

fondo de' sig. Monticelle, da tramontana col fiume Colagnate, e con quello de' sig. Mazziotti. Il secondo è confinato dalla parte di levante con fondo de' fratelli Tramonti, da tramontana con le terre aratorie di detti fratelli, da ponente col torrente Citria, e da mezzogiorno col baione de Rosis; dell'estensione tumolate 5 di 2. classe, e 3 di 3., di natura olivetato. Riportati tali fondi sotto li n. 130, e 26 del cat. fondiario, sez., lettera C. ed E. in testa d'Annunziato Mazziotti, ma si appartengono, a Maria Mazziotti, siccome dal certificato del sindaco di Rossano. Si coltivano per parte della debitrice. Vincenzo Golia pat.

(10) Essendo la signora D. Caterina Camigliano qual madre e tutrice de' minori de' via di Cropolati creditrice di Gio. Battista e Tommaso Lavorata di Rossano, non che di Onofrio, Antonio, Sigismina, e Vittoria Lavorata, e de' coniugi Vincenza Lavorata e Clemente Patopoli, Rosa Lavorata e Gio. Battista Pane oggi estinto tutti di Baladi, de' a priori

cioè in duc. 44 e gr. 78 e degli altri in duc. 219. gr. 5 e 3/2 in forza delle sentenze della Regia giustizia di Cropolati de' 6 febbrajo, 22 marzo e 30 aprile 1828 confermata in grado di appello del trib. civ. di C. C. sedente a Cosenza con sentenza de' 23 febbrajo, 30 aprile, e 21 settembre 1829, spedì loro il precetto preliminare con atti de' 14 e 15 giugno 1830 e con verbale del 16 e 17 luglio seguente procedette al pignoram. di un fabbricato vicino alla Chiesa sito nel comune di Paludi riportato in quel catasto provvisorio nella sez. C. n. 832 per l'annua rendita di duc. 1, e dell'immobile Pantano sito nel territorio del comune medesimo riportato nella sez. C. n. 605, 606 e 607 per l'annua rend. di duc. 16 e gr. 75 di natura querceto, vigneto, ed altri alberi diversi, dell'estensione in tutto di tom. 4 circa, quali verbali di pignor. furono denunziati ai debitori nel 24 e 26 luglio med. rispettivamente, e trascritti nell'ufficio della conservazione delle ipoteche nel 31 detto mese negli art. 2048, 2649, 1650. Le rendite di tali immobili sono stati sequestrati ed affidati alla custodia del sud. Gaetano Lettieri di Paludi, destinato dal trib. med. amministratore giudiziario con sentenza de' 13 settembre 1830. Per parte di Gio. Battista e Tommaso Lavorata s' inoltrò dimanda di apprezzo, che fu accolta con sentenza de' 13 settembre 1830, ma non essendosene curata la esecuzione, la creditrice nel nome come sopra ha chiesto esser dichiarati decaduti dal far l'apprezzo cennato. La sig. Camigliano è pat. dal sud. Domenico Saverio Abbati: i debitori nel giudizio in merito furono patrocinati dal sig. D. Nicola de Simone, ma negli atti della spropriazione i soli Tommaso e Gio. Battista sono stati patrocinati dal sig. D. Francesco Rossi, e gli altri non sono comparsi. In fine con atti de' 18 marzo 2 e 21 aprile, 25 e 27 giugno, 19 luglio e 11 agosto andante anno sono stati intimati i creditori iscritti, le moglie de' debitori, il proc. del Re presso il tribunale civile, ed il conservatore delle ipoteche della provincia della legge sull'espropriazione ignorandosi l'esistenza de' tutori surrogati, e delle persone che possano godere la prelazione per l'acquisto degl'immobili peguorati. Abbati pat.

(1) Nel tribunale civ. di Cosenza ad ist. di D. Raffaele Falco, prop. dom. in Rossano, in danno de' signori D. Luigi, D. Giovanbattista, D. Carolina, e D. Ernestina de Mundo nella qualità di eredi del fu loro padre D. Leonardo di Calopezzato, si procede alla vendita forzata di una casa palazzata sita in Rossano contrada S. Domenico, riportata nel catasto fondiario sotto il n. 450, sez. D. per l'annua rend. di duc. 70. Questo immobile fu pignorato dietro precepto di pagamento del dì 3 e 4 agosto 1830, con processo verbale del dì 30 settembre 1830, denunziato ai debitori con atto del dì 6, e 9 ottobre 1830, e 29 gennajo 1831, trascritto nella conservazione delle ipot. insieme con le denuncie nel dì 15 ottobre 1830, vol. 47, art. 2667, volume 16, art. 1671, e nel dì 11 febbrajo 1831, vol. 16, art. 1711. Si sono intimati i creditori iscritti, il proc. del Re, e cons. delle ipoteche sedente in Cosenza. Vi è stata domanda di apprezzo da parte de' debitori, e dal trib. si è dichiarata inammissibile. Il fu D. Leonardo de Mundo debitore originario non ha lasciato moglie superstita, con atto de' 7 novembre 1831, si è notificata questa espropria. a D. Raffaele Leonardis di Rossano nella qualità di tutore surrogato dei miuori figli del fu D. Luigi de Mundo. Per l'espropriante signor Falco, procede l'avvocato e patroc. D. Francesco Rossi. Francesco Rossi.

(15) L'anno 1831, il giorno 25 novembre, e 5 dicembre in Rossano, Ajello, e Cosenza, ad istanza de' sig. D. Michele, D. Giuseppe, e D. Gaetano Ferrari di Cosenza, Serafino Mingione usc. del regio giudicato di Rossano, Alessandro Magno usciera presso il regio giudicato di Ajello, e Luigi Napoli usc. presso il trib. civ. di Cosenza, hanno dichiarato a D. Acherrupita de Rosis domic. in Rossano, D. Paolo Labonia del fu Gaetano, prop. dom. in Rossano, e D. Francesco Carbone, e D. Nicola le Fosse, quali amministratori de' stabilimenti di beneficenza di Rossano, alla sig. D. Marianna Giannuzzi prop. dom. in Ajello, ed alli sig. D. Gabriele Coladomenico proc. del Re presso il trib. sud. ed al sig. D. Nicola Ricciulli conserv. dell' ipot. di Cosenza med. quanto siegue. Gl' istanti sig. Ferrari creditori del fu D. Serafino Ferrari di Rossano fecero con atto del 17 gennajo 1829, precetto preventivo agli eredi del debitore, per essere indeennizzati del loro avere. Con processo verbale di pegnoramento del 30 ottobre 1829, fecero oppignorare i seguent' immobili, siti nel comune di Rossano, Amica, e di sua natura oliveto, vigneto, dell' estensione di tumulate 4 di prima classe, 10 di seconda, e 66 di terza, e riportata nella matrice fondiaria al n. 529, art. 161, 162, 163, 164, e 165 Vananthe, Rupilli, e Valle della Badessa. E di sua natura impiantato di castagne, terre seminatorie di tumulate 36 6/8 di prima classe, di altre 9 e 4/8 di 1. classe, ed 11 di 3., nella matrice fondiaria è portato sotto il n. 529, art. 4, 5, e 6. Fu denunziato a' debitori con atto del 2 novembre 1829. Tanto d. pegnoramento, che la denuncia rispettiva furon trascritte nel burò dell' ipoteche di Cosenza in data del 9 novembre 1829, come da' certificati. Non vi è stato sequestro di rend. nè dimanda di apprezzo. La moglie del debitore è stata notificata. Non si conosce se vi sian tutori surrogati. D. Nicola de Simone agirà per gl' istanti, i debitori non ne hanno costituito. Nicola de Simone pat.